



Città di Catania

Realizzazione di Orti Urbani a Librino

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO: Geom. Filippo Maccarrone

COORDINAMENTO E PROGETTAZIONE: Arch. Salvatore Persano

TIMBRO E FIRMA

GEOLOGO: Dott. Eugenio Di Liberto

CONSULENZA IMPIANTO ELETTRICO: Ing. Carlo Davi
CONSULENZA verde e piantumazione: dott. Agr. Lara Riguccio

COLLABORATORI:
Arch. Salvatore Basile
Geom. Ignazio Vittorio
Geom. Giuseppe Pennisi

PROGETTO ESECUTIVO 1° Stralcio

OGGETTO:
RELAZIONE GENERALE

1

DATA:

SCALA:

REV.:

NOTE:



TIMBRI ED APPROVAZIONI

Indice

- Premessa
- Descrizione tecnica del progetto
- Stato Attuale
- Realizzazione degli orti urbani
- Interventi per l'accessibilità al sito
- LE DIVERSE VALENZE DEGLI ORTI URBANI

1. L'esperienza di coltivare un orto
2. Orti urbani e Amministrazione della città e del territorio
3. Orti urbani e sostenibilità
4. Gli orti da un diverso punto di vista
5. Orticoltura e alimentazione
6. Saperi e metodi per coltivare gli orti
7. Gli orti nelle città e nelle Comunità
8. Definizione generale
9. Definizione urbanistica
10. Componenti
11. Funzioni sociali
12. L'orto didattico
13. Impianto di compostaggio
14. Conclusioni

▪ **Premessa:**

Questo progetto nasce dal riscontro legato allo stato di abbandono in cui versano le aree oggetto dell'intervento poste all'interno della VI Municipalità nel quartiere di Librino di Catania.

Gli orti urbani non rappresentano solo una risorsa concreta per le singole persone e famiglie, ma anche un concetto organizzatore per nuove idee e pratiche sulla qualità della vita, la sostenibilità urbana, il rapporto uomo, ambiente e natura. Un intreccio di elementi concreti, tangibili, sostanzialmente prevedibili e di elementi immateriali, dinamici, non altrettanto prevedibili.

Il progetto si estende su una superficie di mq 29.000, antistante il viale San Teodoro.

Intendiamo, di conseguenza, avviare - con il presente progetto - iniziative positive e proficue per tutti i cittadini e per le associazioni presenti nel territorio, in un' area urbana a rilevante densità abitativa.

La piena e proficua valorizzazione di uno "spazio" verde ben determinato con la "natura in città", vuole essere un momento di partecipazione attiva dei cittadini al controllo e gestione di aree a verde.

Questo progetto contribuirà anche con l'attiva presenza dei cittadini alla sicurezza stessa degli abitanti e delle famiglie che avranno sotto i loro occhi e verificheranno costantemente svariate potenzialità e risorse insite nel verde urbano, ove inserito, appieno, in un rinnovato habitat cittadino.

▪ **Descrizione tecnica del progetto:**

Si tratta della riqualificazione e rigenerazione ambientale di una vasta area a verde da dedicare alla realizzazione di orti urbani a servizio degli abitanti di Librino, migliorando la qualità dei luoghi, sostenendo la partecipazione e l'aggregazione sociale dei cittadini, per una coesione ed un presidio sociale diffuso, promuovere il reinserimento sociale di anziani, giovani, persone con problematiche relazionali che richiedono attività terapeutiche, diffondere tecniche di coltivazione a km 0, sostenere il reddito familiare.

Gran parte della superficie complessiva dell'area, sarà destinata ad *Orti Urbani* la cui richiesta è ovunque in costante crescita.

▪ **Stato Attuale:**

L'area oggetto della progettazione allo stato attuale si presenta in condizione di relativo abbandono, tale area nel periodo estivo è oggetto di incendi, dovuti alla essiccazione delle essenze infestanti, che mettono a rischio la pubblica incolumità.

Area per Orti Urbani



▪ **Realizzazione degli orti urbani:**

Gli interventi proposti mirano a riqualificare un'area ridefinendone l'uso con destinazione ad orti urbani.

L'intervento è previsto nella porzione di area posta nella VI municipalità del comune di Catania per una superficie complessiva di circa mq. 29.200, di cui circa 10.000 mq destinati a percorsi ed aree di sosta e 19.000 mq destinati alla realizzazione di n. 81 unità coltivabili, con superficie singola di circa 200/250 mq cd, eventualmente rimodulabili nelle dimensioni.

L'intervento progettuale prevede:

- La pulizia dell'area oggetto dell'intervento;
- La realizzazione di percorsi verticali e orizzontali per l'accessibilità delle aree da coltivare, accesso consentito esclusivamente ai pedoni ed mezzi leggeri di trasporto per il carico e scarico dei materiali necessari per la coltivazione degli orti stessi;
- La recinzione dei percorsi comuni di collegamento, e recinzioni dei singoli orti;
- La predisposizione di un punto acqua per singolo orto;
- La realizzazione (o posa in opera) di struttura amovibile di dimensioni minime per il deposito attrezzi e materiali per il singolo orto;

- La realizzazione e organizzazione per gli Orti Urbani, di un area attrezzata per la sosta momentanea dei veicoli;
- Sistema di illuminazione per l'intera zona degli Orti;
- **Interventi per l'accessibilità al sito:**

L'uso di orti urbani collettivi è imprescindibile da una buona accessibilità sia dai proprietari, diretti interessati alla coltivazione, sia dall'esterno per gli eventuali fruitori. Per tale motivazione si prevedono sia accessi pedonali e accessi per mezzi leggeri idonei all'utilizzo di soggetti diversamente abili; i percorsi saranno corredati da segnaletica orizzontale e verticale. Ai rispettivi accessi, verranno allocate, alcune bacheche che indicheranno chiaramente gli orari di apertura e chiusura dell'area di accesso ai fruitori e la merce disponibile quel giorno, le eventuali specie orti-florofrutticole disponibili in quel determinato periodo dell'anno.

L'area oggetto dell'intervento sarà accessibile da percorsi orizzontali, ai quali si giunge attraverso rampa di accesso ad est del luogo, delimitata da gabbioni metallici di adeguate dimensioni, tale percorso verrà utilizzato per il passaggio di mezzi leggeri utilizzati per il trasporto attinente a piccole quantità di materiali e attrezzi per la coltivazione degli orti.

I collegamenti verticali, pedonali, sono garantiti da ampie scale realizzate da gradoni con alzate in legno.

Alla base dell'area progettuale è prevista la realizzazione di un'ampia zona denominata "area attrezzata" destinata alla breve sosta dei mezzi per il carico/scarico di materiali ingombranti (attinenti alla coltivazione degli orti).

Le diverse valenze degli orti urbani



1 L'esperienza di coltivare un orto

E' la dimensione più soggettiva, fisica e psicologica, individuale e condivisa, legata all'esperienza delle persone che coltivano un orto o imparano a farlo. L'esperienza di coltivare un orto ha quindi a che fare con:

- Esercizio fisico e vita collettiva;
- Salute e benessere fisico e psicologico;

- Lo sviluppo e l'espressione di capacità personale, l'aumento dell'autostima attraverso la realizzazione di un buon raccolto e il superamento della criticità;
- Un habitat per coltivare amicizie e socialità attraverso la condizione di pratiche, saperi e valori;
- Il racconto di chi siamo e da dove veniamo, radici saperi e tradizioni;

2 Orti urbani e Amministrazione della città e del territorio

Il ruolo, la volontà e le risorse dell'amministrazione pubblica locale sono condizione indispensabile per l'avvio e la continuità di un'esperienza di orti urbani, in assenza dei quali possiamo avere solo sporadiche esperienze di orti clandestini o abusivi che nel migliore dei casi hanno un impatto positivo solo su singole famiglie. Consente di far crescere in maniera incrementale e integrata la funzione dell'Amministrazione e delle sue politiche da un lato e dall'altro la concreta possibilità per i cittadini di partecipare alla creazione di valore ambientale, sociale ed economico:

- Orti urbani in rapporto all'insieme delle politiche pubbliche comunali e sovracomunali;
- Il valore attribuito agli orti urbani nella Comunità;
- Orti urbani coesione e inclusione sociale;
- Orti urbani, welfare di Comunità e supporto al reddito familiare;
- Orti urbani, governo del territorio e nuova agricoltura responsabile;

- Valorizzazione delle aree verdi e delle aree incolte, difesa del territorio dalla cementificazione e dal consumo del suolo;

3 Orti urbani e sostenibilità

Ciascun orto anche il più piccolo ed appartato contiene e rappresenta una sfida per uno stile di vita più sostenibile. Gli orti urbani, un insieme di molti orti coordinati da una regia pubblica, costituiscono un habitat ideale per promuovere processi di cambiamento verso Comunità sempre più sostenibili.

Risulta altresì evidente che la pratica dell'orticoltura ha un impatto positivo e diretto sulla salute delle persone riducendo i rischi di malattie che al contrario della vita sedentaria e isolata può comportare con il conseguente aggravio di costi per la sanità pubblica:

- Orti urbani come laboratorio concreto e quotidiano per la sostenibilità ambientale, sociale ed economica;
- Orti urbani come palestra di educazione ambientale;
- Orti urbani e orizzonte di valori e di idee per il futuro del pianeta rese concrete dalle pratiche quotidiane;
- Orti urbani per imparare a dare/ridare il giusto valore al cibo, alla natura e all'ambiente che ci circonda;

4 Gli orti da un diverso punto di vista

Entrando in un orto o in un insieme di orti urbani possiamo vedere soprattutto sentire molte cose che non hanno strettamente a che fare con la produzione di frutti e ortaggi, ma che raccontano il valore, lo spirito, il piacere e l'intensità che l'esperienza di coltivare un orto possono concretizzare e comunicare.

- Orti urbani e l'armonia degli spazi e dei materiali;
- Orti urbani e la bellezza di forme, geometrie, colori e frutti;
- Orti urbani per imparare a capire e a usare lo scorrere del tempo e delle stagioni;
- Orti urbani tra rumori, suoni e musica;
- Il valore terapeutico dell'orticoltura;

5 Orticoltura e alimentazione

E' la funzione principale, storica di un orto che le persone apprendono, tramandano e possono arricchire attraverso la loro esperienza diretta e la consapevolezza sulla loro alimentazione e i loro consumi. Le valenze che entrano in gioco sono:

- Orto e alimentazione di qualità a km 0;
- Sicurezza e sovranità alimentare;
- Orto e autoproduzione;
- Stagionalità della natura, dei frutti dell'orto e dell'alimentazione;

6 *Saperi e metodi per coltivare gli orti*

Ci riferiamo ovviamente alla promozione e adozione di metodi di orticoltura eco-compatibili e quindi a metodi responsabili verso la salute delle persone e verso l'ambiente. Hanno a che fare con:

- Il lavoro nell'orto per la produzione di ortaggi e frutti per il consumo familiare;
- I vecchi e i nuovi saperi per un'orticoltura di qualità;
- Metodi e strategie per un'orticoltura eco-compatibile;
- Metodi pacifici per combattere le malattie e i parassiti delle piante;
- Imparare e insegnare a coltivare un orto;
- Orti didattici nelle scuole e non solo;
- Scambio di conoscenza e di capacità;
- Risorse condivise per gli orti e iniziative comuni tra gli ortisti;

7 *Gli orti nelle città e nelle Comunità*

Gli orti sono oggi potenzialmente uno strumento di sviluppo sociale locale, sfruttato per le sue implicazioni pedagogiche e per avviare politiche di inclusione sociale. L'orticoltura urbana crea le condizioni ideali allo scambio e alla condivisione (lavorando in spazi contigui o comunitari, mettendo in comune conoscenze e forza lavoro), quindi per quella coesione sociale auspicata da molti piani di sviluppo. Gli orti sono luoghi che creano e

rafforzano la socialità anche tra persone di origine diversa contribuendo all'integrazione sia intergenerazionale che etnica, rafforzando l'identità culturale di ognuno, avvicinando i bambini alla natura, svolgendo un ruolo terapeutico per persone in difficoltà sociale, disabili, disoccupati

- Gli orti urbani come laboratorio di convivenza sociale ed ambientale;
- Gli orti urbani come bene comune della Comunità;
- Orti sociali e orti collettivi;
- Orti multietnici;
- I rapporti e le differenze tra generazioni, uomo-donna, residenti e immigrati;
- I conflitti e la collaborazione negli orti; tra le persone, con gli animali, con la vegetazione spontanea;
- Uso del surplus produttivo: vendita, dono, baratto, trasformazione;
- Compost da rifiuti famigliari e urbani;

Molte aree urbane marginali risultano in un totale stato di abbandono e degrado oppure vengono utilizzate abusivamente da privati trasformando il paesaggio della città. Spesso la causa è la totale o parziale assenza di intervento, da parte dell'Amministrazione Pubblica, nella regolamentazione dell'utilizzo di tali spazi.

Si parla di orto urbano per indicare due tipi di autoproduzione ortofrutticola che si distinguono più per le dimensioni che per il contenuto. Si indicano con orto urbano, infatti, sia i grandi spazi coltivati da cittadini in uno stato di collaborazione e condivisione, che la coltivazione in vasi sul balcone che consente di avere erbe

aromatiche fresche e profumate ogni giorno. Sempre più spesso famiglie, amici, condomini iniziano una collaborazione i cui frutti sono proprio quelli della terra. I vantaggi di un orto urbano sono quelli che tutti possiamo immaginare: frutta e verdure fresche, controllate e, praticamente gratis. Ma non solo: avere un orto urbano restituisce il contatto con la terra, il piacere di collaborare con altri, di prendersi cura di qualcosa che poi ripaga con i suoi frutti vanno di gran lunga oltre i meri vantaggi economici.

8. Definizione generale: Per orto urbano si intende un appezzamento di terreno destinato alla produzione di fiori, frutta, ortaggi per i bisogni dell'assegnatario e della sua famiglia.

9. Definizione urbanistica: Si definiscono orti urbani, appezzamenti di terra per la coltivazione ad uso domestico, eventualmente aggregati in colonie organizzate unitariamente. Nelle aree ad orti urbani, l'indice di utilizzazione fondiaria (Uf) previsto per la realizzazione di tutte le opere edilizie è pari a 0,05 mq/mq, comprensivo degli edifici esistenti.

10. Componenti: Gli orti urbani sono comunemente costituiti da:

- Superfici coltivabili
- Elementi di servizio (strutture per il ricovero degli attrezzi e per la raccolta dei rifiuti vegetali, servizi igienici e spogliatoi, strutture per la socializzazione e la didattica, cartelli informativi)
- Elementi di protezione/delimitazione (tettoie e pensiline, arbusti e cespugli, recinzioni e cancellate...)

- Impianti di irrigazione
- Percorsi di distribuzione interna
- Aree di parcheggio, piazzole di carico/scarico.

11. Funzioni sociali: Gli orti sono oggi potenzialmente uno strumento di sviluppo sociale locale, sfruttato per le sue implicazioni pedagogiche e per avviare politiche di inclusione sociale. L'orticoltura urbana crea le condizioni ideali allo scambio e alla condivisione (lavorando in spazi contigui o comunitari, mettendo in comune conoscenze e forza lavoro), quindi per quella coesione sociale auspicata da molti piani di sviluppo. Gli orti sono luoghi che creano e rafforzano la socialità anche tra persone di origine diversa contribuendo all'integrazione sia intergenerazionale che etnica, rafforzando l'identità culturale di ognuno, avvicinando i bambini alla natura, svolgendo un ruolo terapeutico per persone in difficoltà sociale, disabili, disoccupati.

Le motivazioni risultano essere molteplici, si possono comunque focalizzare principalmente sull'abbinamento di alcuni aspetti:

- L'espansione del tessuto urbano in modo, a volte poco controllato e selvaggio che ha portato ad una rapida trasformazione dei luoghi periferici della città ,lasciando spazi abbandonati.
- Le modeste estensioni di terreno che vengono "gestite" abusivamente da privati creando delle piccole coltivazioni a scopo esclusivo di autoconsumo.

- Il cambiamento dei ritmi di vita sia lavorativa, sia familiare che hanno trasformato e spostato gli interessi degli individui della comunità portando a volte all'isolamento totale delle fasce cosiddette deboli (soprattutto anziani) viste spesso come pesi.
- Il fattore economico che prevale nella scelta degli interventi da parte dell'Amministrazione Pubblica alimentando il fenomeno dell'iniziativa privata incontrollata.

12 .L'orto didattico nasce con lo scopo di avvicinare i giovani alla conoscenza e al piacere del coltivare la terra. Un insegnante di orticoltura e giardinaggio guida i ragazzi nelle attività teoriche e pratiche sul terreno; ad ogni bambino viene data la possibilità di coltivare un pezzo di orto con metodi di agricoltura biodinamica, curarlo, seguirne la crescita nel corso dei mesi e, ovviamente, raccoglierne gli ortaggi prodotti. La coltivazione di un orto scolastico è un'attività adatta a sviluppare la consapevolezza delle connessioni, dei principi di base dell'ecologia. Attraverso la coltivazione dell'orto i bambini arrivano a comprendere, ma soprattutto a vivere, i fenomeni legati alla rete della vita e ai cicli della natura, opposti ai sistemi industriali-commerciali che sono invece lineari. Un sistema lineare genera l'ossessione per una crescita economica illimitata, ben oltre ogni bisogno. Si è indotti ad aggiungere sempre nuove unità, si forma il pregiudizio che tutte le cose debbano crescere all'infinito. In un sistema ciclico, invece, si comprende che ogni cosa ha la sua stagione, che mentre alcune cose

crescono, altre devono di necessità decrescere. Un sistema lineare, come quello industriale, genera rifiuti, un sistema ciclico reintegra ogni cosa all'interno del flusso energetico, senza mai lasciarsi dietro rifiuti inquinanti. Inoltre, attraverso la coltivazione si impara che l'orto è racchiuso in sistemi più ampi che sono a loro volta reti viventi con i loro cicli. Dato che sono gli stessi bambini a progettare e coltivare l'orto (con l'aiuto degli insegnanti), sviluppano un grande senso di proprietà e ne hanno grande cura. Si svolgono nella pratica i cicli alimentari e si impara il ruolo delle piante verdi nel flusso di energia di sistemi più grandi. Il ciclo dell'acqua, il ciclo delle stagioni e gli altri cicli sono tutti collegati alla rete planetaria della vita. Si diventa consapevoli che noi stessi facciamo completamente parte della rete della vita, come tutti gli altri esseri viventi.

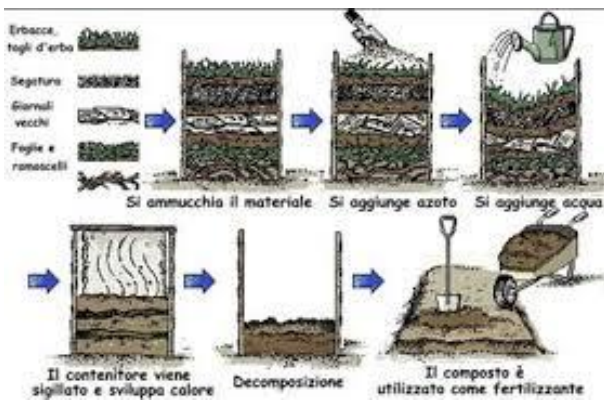
13. Il processo di compostaggio

Il compostaggio è una tecnica attraverso la quale viene controllato, accelerato e migliorato il processo naturale a cui va incontro qualsiasi sostanza organica per effetto della flora microbica naturalmente presente nell'ambiente. Si tratta di un "processo aerobico di decomposizione biologica della sostanza organica che avviene in condizioni controllate (Keener et al., 1993) che permette di ottenere un prodotto biologicamente stabile in cui la componente organica presenta un elevato grado di evoluzione"; la ricchezza in humus, in flora microbica attiva e in microelementi fa del compost un ottimo prodotto, adatto ai più svariati impieghi agronomici, dal florovivaismo alle colture praticate in pieno campo.

Il processo di compostaggio si compone essenzialmente in due fasi: bio-ossidazione, nella quale si ha l'igienizzazione della massa: è questa la fase attiva (nota anche come high rate, active composting time), caratterizzata da intensi processi di degradazione delle componenti organiche più facilmente degradabili maturazione, durante la quale il prodotto si stabilizza arricchendosi di molecole umiche: si tratta della fase di cura (nota come curing phase), caratterizzata da processi di trasformazione della sostanza organica la cui massima espressione è la formazione di sostanze umiche.

Il processo di compostaggio può riguardare matrici organiche di rifiuti preselezionati (quali la frazione organica raccolta dei rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata o i residui organici delle attività agro-industriali) per la produzione di un ammendante compostato da impiegare in agricoltura o nelle attività di florovivaismo, noto come "Compost di qualità".

Nel caso di trattamento dei rifiuti indifferenziati per il recupero della frazione organica tramite compostaggio, questi vengono avviati a sistemi di trattamento meccanico-biologico per la produzione della Frazione Organica Stabilizzata (FOS) da impiegare in usi diversi non agricoli, quali l'impiego per attività paesaggistiche e di ripristino ambientale (es. recupero di ex cave), o per la copertura giornaliera delle discariche.



14 .*Conclusioni:*

L'agricoltura urbana contribuisce infine a ridurre l'anidride carbonica rilasciata dalle attività localizzate nelle città. Infatti produrre il proprio cibo all'interno dei confini urbani, significa evitare trasporti sulla lunga distanza; al contempo è dimostrato che la presenza delle piante assorbe CO₂, soprattutto nella fase di crescita, in cui tale capacità, che l'attività agricola mantiene più o meno costante, è al massimo. Se oltre a tutto questo aggiungiamo il fatto che le città consumano il 75% delle risorse del pianeta e che la loro popolazione continua ad aumentare a tassi elevatissimi, aspettandoci un raddoppio entro il 2050, possiamo comprendere come un ritorno massiccio all'agricoltura urbana non sia solo auspicabile, ma forse anche necessario.